

In Europa e USA contro il riarmo



Kohl: a Mosca non intendo mediare

BONN — A una settimana dalla sua partenza per Mosca, il cancelliere federale Helmut Kohl ha ribadito che non intende fare da mediatore tra Washington e Mosca sui missili a medio raggio in Europa, ma che intende sostenere a Mosca «con molta calma» ma anche «con molta decisione» gli interessi tedeschi. Il capo dell'opposizione socialdemocratica al Bundestag di Bonn, Hans-Jochen Vogel, ha detto che il cancelliere cristiano-democratico ha una possibilità di indurre i sovietici a concretizzare ulteriormente le loro proposte al negoziato di Ginevra, purché si muova sulla piattaforma politica così risultata in passato da Willy Brandt e Helmut Schmidt.

NELLA FOTO: pacifisti ammanettati e stesi a terra dopo il loro arresto nel corso della manifestazione di venerdì a Krefeld contro la visita del vice presidente americano Bush

Girotondo pacifista intorno a centro H

LIVERMORE (California) — Si intensifica negli Stati Uniti la campagna per il disarmo lanciata dal movimento per il «congelamento nucleare» (Nuclear freeze) Sabato scorso 3.500 dimostranti si sono riuniti, mano nella mano, intorno al Lawrence Livermore National Laboratory, il principale centro di ricerche nucleari degli Stati Uniti, per bloccare simbolicamente la corsa al riarmo nucleare. Già la settimana scorsa vi era stato un analogo «girotondo di pace» intorno al centro nucleare insieme ad altre manifestazioni pacifiste svoltesi in 18 Stati del Paese. Numerosi gli incidenti con la polizia, che aveva fatto più di mille arresti.

NELLA FOTO: un gruppo di preti e di religiose partecipa al girotondo della pace intorno al centro di ricerche nucleari USA di Livermore

GIAPPONE

Ha votato appena il 56% nelle elezioni parziali

TOKIO — Rispettando le previsioni, il Partito liberaldemocratico di governo sembra avviato ad un successo nelle elezioni per il rinnovo di metà del 252 seggi della Camera dei consiglieri (Senato) in Giappone. Cinque ore dopo la chiusura delle urne, dei 60 seggi (su 70) già assegnati nei collegi locali, i liberaldemocratici ne hanno conquistato 44, i socialisti 13, il Komei due e i socialdemocratici uno. Nei collegi locali si è votato con il sistema maggioritario con scelta del singolo candidato mentre nei 50 seggi del collegio nazionale, i cui risultati saranno noti domani, si è applicato per la prima volta il sistema proporzionale con voto al partito.

Stando alle prime proiezioni, i liberaldemocratici dovrebbero arrivare nei collegi locali a 50 seggi (in precedenza 45), i socialisti scendere a 14 (da 17), il Komei salire a 6 (5), i comunisti conquistare un seggio giungendo a due (1) e i socialdemocratici conservare i precedenti due seggi. L'insoddisfatto prova dei socialisti la si deve, secondo gli osservatori, alla mancanza di cooperazione tra i partiti d'opposizione nei collegi uninominali e binominali, che ha permesso la vittoria dei candidati liberaldemocratici.

L'attenzione si sposta ora sul collegio nazionale di 50 seggi dove per la prima volta si è votato con il sistema proporzionale e dove la bassa percentuale di votanti — la più bassa della storia — potrebbe dare risultati meno favorevoli ai liberaldemocratici di quelli ottenuti nei collegi locali a sistema maggioritario.



Il premier giapponese Yasuhiro Nakasone

URUGUAY

Decimo anniversario del golpe. Ovunque messaggi di condanna

CITTÀ DEL PANAMA — Tra i messaggi di condanna che da noni ed uomini politici continuano a giungere nell'Uruguay al decimo anniversario del colpo di Stato militare, quello della commissione politica del Partito rivoluzionario democratico, al governo nello Stato di Panama, che ha chiesto ieri al Presidente dell'Uruguay, Alvarez de la Horta per il generale Seregni e per il maresciallo Massera. Nel messaggio si dice che «l'assunzione dello Stato di Panama è che sia ristabilita la convivenza pacifica per il popolo uruguayano e si instauri nuovamente una autentica pacificazione sociale». L'amnistia, con cui il messaggio, è la prima iniziativa in questo senso.

Anche il senatore democratico USA, Edward Kennedy, ha dichiarato che il decimo anniversario del golpe «costituisce la celebrazione di dieci anni di dominio, di abusi sui diritti umani e di censura della stampa». «Per le ragioni e contro il che per seguito — di uruguayani in esilio, per le tante voci levatesi contro la dittatura, è più che mai importante il ritorno ad un governo democratico. Ne è dimostrazione la recente manifestazione del Primo Maggio, che è stata una delle più importanti della storia del Paese, e che ha provato la volontà popolare che torni la democrazia».

Quanto ai militari al potere, hanno dichiarato che «non vi sarà apertura politica fino al 1985», che il governo è saldamente nelle loro mani. I militari temono fortemente una manifestazione popolare che, in occasione dell'anniversario del golpe del 27 giugno del '73, segni ancora più chiaramente l'isolamento della dittatura nel Paese. Per tentare di impedire un'eventuale manifestazione di massa, hanno arrestato una cinquantina tra dirigenti sindacali e di organizzazioni giovanili, che saranno giudicati dai tribunali speciali. Migliaia sono ancora i detenuti politici, tra loro, per mancanza assoluta di assistenza, starrebbe perdendo la vista Rosendo Petrarrois, segretario dei metalmeccanici.

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

L'abuso dei decreti legge

Le ultime fasi del VIII legislatura, caduta anzi tempo con le elezioni del 26 e 27 giugno, hanno visto il riaccutarsi del fenomeno dei decreti legge, con una serie di decreti Fanfani. La autorizzazione è nell'accordo Scotti del 22 gennaio 1983, con cui il governo si è preso più o meno espressamente l'impegno di una decurtazione d'urgenza su varie materie in particolare di previdenza (art. 6) e di mercato del lavoro (art. 9).

Si è così creata la nuova figura del «decreto legge contratto» sono le parti sociali che, in sostanza, garantiscono la sussistenza della necessità e l'urgenza, che è il requisito richiesto dall'art. 77 della Costituzione, per cui anche il governo può emanare le leggi, salva la conversione da parte del Parlamento entro 60 giorni. La verità è che, ora come prima, è almeno molto dubbio che nei decreti legge emanati vi sia veramente necessità e urgenza, in tal caso il governo si pone come una specie di «super-legislatore», per superare con il decreto legge le pretese difficoltà e incertezze del Parlamento, e indurlo a legiferare nei 60 giorni utili per la conversione.

E l'abuso dei decreti legge. Esemplare la storia del decreto Fanfani, scaturito sempre dall'accordo Scotti, che avrebbe dovuto disciplinare la materia previdenziale il primo decreto legge è emanato il gennaio (n. 3/1983) ma non è convertito in termini e allora il governo ne presenta uno bis (n. 89/1983), che riproduce il contenuto del primo ma con l'aggiunta di altre materie (e la correzione del più clamoroso errore), ma neppure questo è convertito in termini ed allora viene presentato il decreto (n. 178/1983), ulteriormente ampliato e ormai lunghissimo. Facile prevedere, però, che anche quest'ultimo non sarà convertito a causa della concomitanza delle elezioni, e sarà quindi necessario emanare un decreto-quater. Chissà che non si arrivi ad un record.

Nel frattempo, come è accennato, al decreto-Fanfani sono state via via aggiunte nuove materie, spesso in modo disordinato e diventato quello che ormai tecnicamente viene chiamato «decreto ombra» in cui cioè vi è veramente di tutto. Ma, a complicare ulteriormente le cose, il numero

degli articoli è rimasto molto limitato (dagli iniziali 13 del DL n. 3/1983, si è passati ai 16 del DL n. 176/1983), per combattere l'ostruzionismo parlamentare, in quanto si approvano gli articoli uno per uno. La conclusione, però, è che i singoli articoli sono diventati lunghissimi e in modo tale, che si è sentita la necessità di numerare un'ulteriore suddivisione dentro gli articoli stessi (i «commi»). Dato infine il continuo assomarsi disordinato di norme di contenuto diversissimo, non è stato più possibile dare un titolo (a «rubrica») ai singoli articoli in tal modo non si riesce a cogliere con immediatezza il contenuto della legge, che diventa di lettura sempre più difficile specie da parte dei non addetti ai lavori. Anche questo è abuso dei decreti legge.

Non bisogna neppure dimenticare che, se verrà la conversione in legge, si aggraveranno così ogni possibilità ulteriori modificazioni e aggiunte, per cui alla fine il testo definitivo risulterà dall'intreccio dei vari decreti legge con la legge di conversione: una complicazione, che — per fortuna — ora viene alleviata dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del «testo coordinato», che rende possibile una lettura unitaria.

Si è creato pertanto un generale stato di disordine e confusione, che può sembrare poca cosa ma è invece fonte di gravi difficoltà. Si è poi attuata una modifica di riserva alla materia, che ha portato il governo a partecipare non in via di necessità ed urgenza, ma in via stabile, alla funzione legislativa, che invece dovrebbe essere riservata al Parlamento. Non vi è, solo per questo, pericolo di nuovo autoritarismo, insito ogni volta che i poteri si accentrino in una sola mano. La necessità della conversione in legge entro 60 giorni porta anzi all'effetto opposto, di attribuire di fatto un potere proporzionato alle opposizioni più forti. Una modifica di riserva possono facilmente impedire la conversione e così bloccare tutto. Non è raro, anzi, il caso in cui il governo ha approfittato proprio dell'ostruzionismo dei più piccoli gruppi, per far cadere i decreti legge che sotto sotto non erano graditi.

Le risposte

Indennità «premio» e accantonamento per il trattamento fine rapporto

Caro Unità, vorrei sapere come deve essere conteggiata l'incidenza sulla liquidazione della voce «premio» che viene pagato in due rate semestrali in cifra fissa uguale per tutti. Poiché tale cifra viene determinata in base ad un accordo aziendale usando la Cat C1 più contingenza per le ore stabilite (155 nel 1982), l'azienda ritenuta giusta scorporare la contingenza dal calcolo e fare una media dei tre anni precedenti per definire l'incidenza di tale voce sulla liquidazione. Noi abbiamo giudicato errato il calcolo fatto e lo abbiamo contestato in attesa di una vostra gradita ed esauriente risposta.

coi sempre ai fini del calcolo dell'accantonamento non bisogna tener conto di quella parte del «premio» che riflette quella parte della contingenza che non può essere presa in considerazione. Però può anche sostenersi, e con fondamento, che l'art. 5 e scende dalla base di computo dell'accantonamento una parte di quella voce retributiva che si chiama indennità di contingenza e che sarebbe arbitrario e stendere questa esclusione a quelle voci retributive che non sono qualificabili come «contingenza» perché non assolvono alla stessa funzione e che vi fanno riferimento solo per determinare il proprio ammontare. Comunque, anche a voler accogliere la prima tesi, è certo che lo scorporo della contingenza (meglio di quella parte del «premio» che riflette la contingenza) non può essere mai totale, ma dovrà essere limitato ai 175 punti maturati tra l'1/1/1977 e il 31/5/1982, destando da questi quelli progressivamente maturati nella base di calcolo durante il decorso del periodo transitorio. E' altresì da escludersi che si possa operare una media dei tre precedenti anni questa modalità di calcolo dei compensi variabili è oggi prevista solo per l'indennità di mancato preavviso (art. 2121 cod. civ. come modificato dall'art. 1 comma 12 13 e 14, legge n. 297).

LETTERA FIRMATA (Varese)

THAILANDIA

Ieri Shultz a Bangkok. Nuovi aiuti USA alla guerriglia in Cambogia

BANGKOK — George Shultz, il segretario di Stato USA, da ieri è a Bangkok, tappa importante del giro che sta facendo in diverse capitali asiatiche. Oggi è previsto un suo incontro con i rappresentanti dell'ASEAN, l'Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico, di cui fanno parte Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine. Un incontro riservato Shultz lo avrà anche con le autorità thailandesi. Appena arrivato nella capitale, il segretario di Stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare gli sforzi dei Paesi dell'ASEAN per il ritiro totale dei vietnamiti dal territorio della Cambogia. Un funzionario del suo seguito ha poi detto che non ci sono miglioramenti nei rapporti tra Washington e

Hanoi, e che quest'ultima credeva di avere ben più facile il compito di resistenza dei guerriglieri vietnamiti, e non riuscendo in questo scopo, tenta allora di dividere i Paesi dell'ASEAN, tutti impegnati a difendere e ad aiutare i guerriglieri antivieta-namiti. Da parte di questi Paesi, è quanto si sa, verrà fatta a Shultz richiesta di un ulteriore aiuto militare da destinare direttamente ai khmer rossi, le cui ultime operazioni militari sono state concentrate dall'esercito di Hanoi che ha conquistato postazioni chiave al confine con la Thailandia. Nessun dubbio, anche stando alle dichiarazioni di Shultz, che gli USA accetteranno di fornire ulteriormente la guerriglia, allontanando così le possibilità di un accordo.

Brevi

Petra Kelly invitata da Honecker in RDT
BONN — Petra Kelly deputato al Bundestag per il partito dei verdi ha dichiarato di essere stata invitata a Berlino per discutere insieme di problemi del disarmo da Erich Honecker presidente del Consiglio di Stato della RDT.

Dimostrazione contro la Libia in Cile
N. OJAJENA — A migliaia hanno partecipato nella capitale del Cile ad una marcia di protesta contro la Libia. Intanto i ribelli del Cid appoggiati da Gheddafi dalla città di Faya Leaugeu che hanno conquistato si stanno dirigendo verso la capitale.

Ghana, cambia il sistema giudiziario
ACCRA — Con un proclama dei comitati popolari di difesa riuniti ad Accra il sistema giudiziario del Ghana è stato sostituito dai tribunali popolari. Abolito il consiglio giudiziario la facoltà di Diritto è stata chiusa. Entro 90 giorni verrà reso noto il nuovo sistema.

Corsica, attentato, feriti due agenti
PARIGI — Due notti fa alla periferia di Bastia sono stati feriti due agenti mentre erano di guardia ad una caserma. I due non sono gravi. A sparare è stato un uomo armato di mitragliatrice. L'attentato non è stato finora rivendicato.

URSS, nuove condanne per corruzione
MOSCA — Ne dà notizia la «Pravda» è successo nella città di Dnepropetrovsk dove il capo del istituto degli Sport è stato condannato a sette anni per corruzione e altri duecento dirigenti di partito spediti per condotta non idonea.

Le notizie

La Corte costituzionale e lo sciopero politico

La Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 1983 n. 165 pubblica il dispositivo della sentenza 2 giugno 1983 n. 165 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 504 c.p. nella parte in cui punisce lo sciopero quale atto di resistenza passiva, e l'ha sciolto di costrizione l'autorità a dare o omettere un provvedimento allo scopo di influire sulle deliberazioni di essa a meno che non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire o ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nei quali si esprime la sovranità popolare. Questa sentenza conclude, pertanto il lungo iter di progressiva abolizione delle norme corporative fasciste in materia di sciopero, confermando i due anni di dibattito di sciopero quale diritto di libertà, come tale non finalizzato allo raggiungimento di limitati scopi economici o contrattuali, ma strumento essenziale di affermamento e partecipazione della classe lavoratrice secondo la direttiva fissata dall'art. 3 della Costituzione.

Il trattamento minimo di pensione dal 1° luglio '83

Con effetto dal 1° luglio 1983 l'importo del trattamento minimo di pensione vigente al 30 giugno 1983, pari a lire 286.800, dovrà essere aumentata in misura corrispondente alla variazione percentuale dell'indice del costo della vita tra il periodo novembre 1982-gennaio 1983 e per il periodo agosto ottobre 1982 in base alla DM 28 dicembre 1982. In materia una circolare dell'Inps (Direzione generale, circolare 23/7/1983, n. 6085. A.C.C. 3/86) stabilisce che, poiché tale variazione sulla base dei dati presuntivi in possesso dell'Istituto dovrebbe risultare pari al 3,6%, la nuova misura del trattamento minimo di pensione dei lavoratori dipendenti dal 1° luglio è pari a lire 297.100 mensili. Al nuovo livello di trattamento minimo vanno integrate, ovviamente, anche le pensioni con decorrenza del 1° luglio 1983 di importo inferiore al nuovo limite, per le quali sussistono le condizioni per il diritto all'integrazione.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti Guglielmo Simoneschi giudice, responsabile e coordinatore Pier Giovanni Alleva avvocato Cdl. di Bologna, docente universitario, Mario Giovanni Garofalo docente universitario Nyranno Moshi e leopoldo Malagugini, avvocati Cdl. di Milano Federico P. Fradanni, docente universitario Saverio Nigro avvocato Cdl. di Roma, N. J. Raffone avvocato Cdl. di Torino

TUTTO ELEZIONI

OGGI

NON STOP
MINUTO PER MINUTO

DALLE ORE 14



previsioni Doxa
risultati
Camera e Senato

DALLE 13,30



commenti
collegamenti esterni



domani il TG 3 farà
dalle 20,30 alle 22,30
21 collegamenti diretti
regione per regione

DALLE 15

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA